

RENDEZ-VOUS

IN VALLE D'AOSTA

ARTE, CULTURA, SPORT
TRADIZIONI, TEMPO LIBERO
ENOGASTRONOMIA

PRIMAVERA 2026



f i in N° 55 - MARZO-APRILE

www.rendezvous-vda.it

MOSTRE:
GRIGORY GLUCKMANN AD AOSTA

CASTELLO GAMBA:
UN CASTELLO SENZA BARRIERE

TERRITORIO ED EVENTI:
FÉNIS E LA SALLE

Melo in fiore a Seissogne (Saint-Marcel, AO) | Ph. Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta



CASTELLO GAMBA

MUSEO DI
ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA

Dal vivo è tutta un'altra storia



Vivi l'esperienza.
Scansiona il QR code
e prenota la tua visita.



VALLE D'AOSTA
HERITAGE





Crocus e la Granta Parei sullo sfondo
Ph. Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta

La primavera è alle porte, con un dono inaspettato: una generosa imbiancata che, nel secondo fine settimana di marzo, ha avvolto le nostre montagne. Sopra i 1.000 metri di quota, in molte vallate, la neve ha raggiunto e superato i 60 cm, con punte di 100-120 cm, regalando agli amanti degli sport invernali un finale di stagione da incorniciare.

Eppure, sotto quella coltre bianca, qualcosa si muove. I giorni si allungano e il territorio comincia a prepararsi al grande risveglio primaverile. È questo il fascino unico della "stagione di mezzo": la neve e il sole che si contendono il paesaggio alpino, regalando panorami di rara bellezza.

Ed è proprio in questo spirito che nasce la nostra edizione primaverile. Sport, cultura, arte e tradizioni si intrecciano come sempre nelle pagine di Rendez-Vous Magazine, specchio fedele di un territorio che amiamo raccontare.

Dalle manifestazioni sportive che animano i versanti ancora innevati alle iniziative culturali che aprono le porte di castelli e musei, dalla rinascita dell'artigianato locale alle tradizioni antiche: ogni angolo della Valle si prepara ad accogliere residenti e ospiti con autenticità e calore.

Buona lettura e buona primavera, in Valle d'Aosta.

*Vorrei andare
in Valle d'Aosta!*

*Grigory Gluckmann.
Tra luce e grazia*

Mani in gioco

Appuntamenti a La Salle

Una montagna senza barriere

La Sibilla del Gran Paradiso

*Rassegne primaverili
del bestiame*

*Leo Garin nominato
Chevalier de l'Autonomie*

Un castello senza barriere

*Primavera a Fénis:
tradizione, sport e motori*

*Giardini botanici alpini
della Valle d'Aosta*

Frequentare il Parco con rispetto

*Parchi alpini uniti
per la biodiversità*

*I segreti della battuta
valdostana*

RENDEZ-VOUS EN VALLÉE D'AOSTE

www.rendezvous-vda.it
redazione@rendezvous-vda.it

EDITORE - PUBBLICITÀ

Gedirama S.r.l.
Località Borgnalle 12/A | 11100 Aosta (IT)
T. +39.0165.31.255
www.gedirama.it
info@gedirama.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Stefania Marchiano
M. +39.347.33.38.828
info@rendezvous-vda.it

REDAZIONE

Marco Albarello, Estelle Baur, Claudine Brunod,
Andrea Chiericato, Denis Falconieri,
Arabella Pezza, Christel Tillier, TurismOK.

Tipografia Berrino Printer Srl | Società Benefit

Reg.ne Trib. Aosta N. 28/07 11/01/08
Reg.ne R.O.C. N. 35346

   **Rendez-Vous en Vallée d'Aoste**



Scansiona il qrcode
e ricevi subito
un abbonamento
digitale gratuito
a Rendez-Vous



VORREI ANDARE IN VALLE D'AOSTA!

di **turismOK**
MANAGEMENT & MARKETING

Per le sue dimensioni, molto spesso il territorio valdostano è percepito come un tutt'uno. Una condizione che offre maggiori garanzie di competitività per tutti?

Leggendo alcune analisi recentemente pubblicate da una nota piattaforma di prenotazione alberghiera on line ci ha molto incuriosito leggere che il 70% delle ricerche avviene con una dicitura vaga e generalista. Il concetto di base esprime una generica intenzione: "voglio andare in "Valle d'Aosta". Come se questo territorio fosse un tutt'uno. Solo durante la stagione invernale questa ricerca diviene più specifica, ma solo in relazione ai principali comprensori di sci internazionali. Evidentemente la notorietà di queste stazioni sciistiche è talmente elevata che la motivazione del viaggio è scaturita proprio in relazione all'attrattività di quel luogo.

A mountain goat with curved horns stands on a rocky outcrop in the foreground. In the background, a large, rugged mountain peak is partially covered in snow, set against a clear blue sky.

Un'offerta adeguata, una buona capacità commerciale e una buona reputazione sono quin-

In antitesi a quanto evidenziato precedentemente, è bene però riflettere su come la scarsa percezione di un territorio precluda spesso la possibilità di attrarre investitori. Senza investimenti di operatori organizzati e con un know adeguato, il rischio è che però questi territori minori rimangano ai margini dell'offerta incappando non di rado in imprenditori poco qualificati.

GRUPPO *petrol* **60** anni dal 1960
fiducia e qualità in movimento

Quart (Ao) Loc. Amerique 56

concessionaria ufficiale per il Canavese e Valle d'Aosta

LEO GARIN NOMINATO CHEVALIER DE LA AUTONOMIE

in collaborazione con



Un riconoscimento che onora l'intero turismo valdostano.

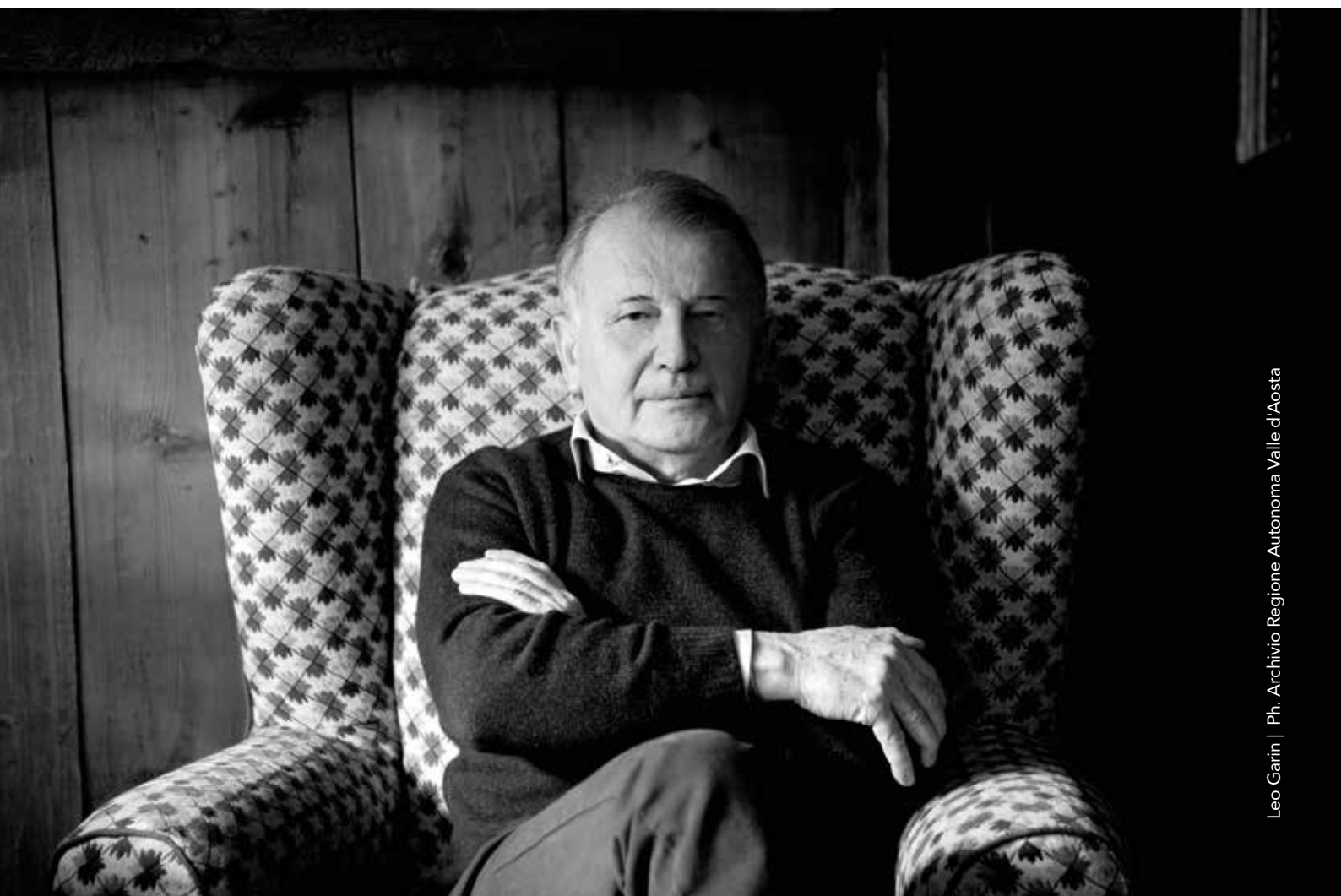
In occasione dell'80° anniversario dell'Autonomia e del 78° anniversario dello Statuto speciale della Valle d'Aosta, la Regione ha conferito a Leo Garin l'onorificenza di Chevalier de l'Autonomie, riconoscimento attribuito a personalità che, con il proprio impegno, hanno contribuito in modo significativo alla crescita e alla valorizzazione della nostra comunità.

La nomina rende omaggio a una figura che incarna, in modo esemplare, lo spirito imprenditoriale valdostano: visione, radicamento territoriale, capacità di innovare nel rispetto della tradizione e attenzione costante alla qualità dell'accoglienza.

Nato a Villeneuve nel 1943 e formatosi alla scuola alberghiera di Pallesieux, Leo Garin ha costruito il proprio

percorso professionale seguendo le orme dei genitori nella conduzione della Locanda Belvedere in Val Ferret e de La Brenva a Entrèves, per poi stabilirsi definitivamente a Courmayeur. Negli anni Sessanta fonda la Maison de Filippo, divenuta in breve tempo uno dei ristoranti più noti della Valle d'Aosta, punto di riferimento per ospiti italiani e internazionali. Nel 1985 rilancia il Cadrans Solaire e, nel 1996, realizza l'Auberge de la Maison, struttura che ancora oggi rappresenta un modello di ospitalità di charme ai piedi del Monte Bianco, capace di coniugare cura del dettaglio, cultura della montagna e senso profondo dell'accoglienza.

Inventore di piatti e preparazioni divenute iconiche – dall'insalata di patate con mocetta al caffè alla valdostana, fino ai dessert a base di castagne, miele e cioccolato – Garin ha contribuito in modo determinante alla



promozione della cucina valdostana anche oltre i confini regionali e nazionali, portandola negli anni Settanta in Giappone, Francia, Belgio e Stati Uniti. La sua azione ha anticipato, con lungimiranza, quella proiezione internazionale che oggi costituisce uno dei pilastri strategici del nostro sistema turistico.

Accanto all'attività imprenditoriale, Leo Garin ha affiancato un impegno istituzionale e associativo di grande rilievo. È stato Presidente dell'AIAT Monte Bianco, dell'Associazione Operatori Turistici del Monte Bianco, Assessore al Turismo del Comune di Courmayeur e, per molti anni, Delegato nel Comitato direttivo ADAVA.

La sua personalità poliedrica – imprenditore, promotore culturale, appassionato di arte e collezionismo, ma anche pilota di rally e collaudatore – racconta un modo di fare impresa fondato su energia, curiosità e capacità di guardare oltre l'ordinario. Elementi che hanno alimentato una visione dell'ospitalità come esperienza autentica, capace di esprimere l'identità valdostana trasformandola in valore competitivo.

La nomina a Chevalier de l'Autonomie non è soltanto un riconoscimento individuale. È un segnale forte che valorizza il ruolo dell'imprenditoria turistica nello sviluppo della Valle d'Aosta e nel consolidamento della sua autonomia speciale. Attraverso il lavoro di imprenditori come Leo Garin, l'autonomia si è tradotta in crescita, qualità, reputazione e coesione territoriale.

Per ADAVA, questa onorificenza rappresenta motivo di orgoglio e testimonia l'importanza del contributo che il nostro comparto continua a offrire alla comunità regionale. La storia professionale di Leo Garin costituisce un esempio per le nuove generazioni di albergatori e ristoratori: dimostra che è possibile coniugare tradizione e innovazione, impresa e cultura, radicamento locale e apertura internazionale.

In un tempo in cui il turismo è chiamato ad affrontare trasformazioni profonde, il percorso di Leo Garin ricorda quanto siano determinanti la visione di lungo periodo, la qualità dell'accoglienza e l'orgoglio di appartenenza. Valori che restano il fondamento dell'ospitalità valdostana e della sua capacità di guardare al futuro senza perdere le proprie radici.



Leo Garin all'Auberge de la Maison | Ph. Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta

ADAVA

Tel. +39 0165 44008
E-mail info@adava.it

L'onorificenza regionale Chevalier de l'Autonomie consiste in una medaglia riprodotte il tremisse d'oro, moneta di epoca merovingia coniata ad Aosta nel VII secolo, appesa ad un nastro rosso e nero, e in un pin dorato con ricamo rosso e nero, consegnati unitamente ad un attestato di benemeranza.



GRIGORY GLUCKMANN. TRA LUCE E GRAZIA

di Christel Tillier



Grigory Gluckmann



Daydreams, Tecnica Olio su tavola, cm 94 x 110, Datazione anni 50 -60,
Prestatore The Morus Art Foundation

Dal **28 febbraio al 2 giugno 2026** il Museo Archeologico Regionale di Aosta ospita *Grigory Gluckmann. Tra luce e grazia*, prima mostra antologica in Italia dedicata al pittore americano di origine bielorusso (1898-1973). Curata da **Valeria Gorbova** e **Daria Jorioz**, l'esposizione riunisce una selezione di 35 dipinti e si inserisce nel percorso di approfondimento sull'arte tra Otto e Novecento promosso negli ultimi anni dalla sede espositiva regionale.

Il percorso espositivo punta a restituire la fisionomia di un artista difficilmente classificabile, capace di intrecciare il modernismo francese con l'eredità rinascimentale italiana. La sua biografia – segnata da spostamenti tra Europa (Germania, Italia, Francia) e Stati Uniti – riflette la storia più ampia dell'esilio artistico e della migrazione culturale del Novecento; ma è soprattutto nella pittura che si coglie la cifra originale del suo lavoro: una figurazione che offre una visione intima del mondo lontana dagli effetti spettacolari.

Il percorso si articola in **cinque sezioni tematiche** (*Caffè e interni, Infanzia, La danza, L'eco del classico e Frammenti di vita*), che permettono di attraversare i nuclei centrali della sua ricerca. Nelle scene di balletto, tra i soggetti prediletti di Gluckmann, emerge un dialogo ideale con Edgar Degas, soprattutto nell'attenzione ai momenti di attesa e alla dimensione psicologica delle figure, alle loro fragilità interiori. Ne sono un esempio le opere presenti in mostra *Grandi aspettative, Sogni di domani e Prima apparizione*.

Nei nudi femminili, invece, l'artista guarda agli antichi maestri, recuperando la tecnica dell'olio su tavola lignea, scelta rara nel Novecento ma che, a partire dal periodo fiorentino, caratterizzò tutta la sua carriera. Le superfici preziose e smaltate, costruite per sovrapposizioni successive, testimoniano una volontà di continuità con la tradizione ma che si traduce in una rielaborazione personale, come si vede nell'opera della maturità *Composition*.

Come osserva la curatrice Daria Jorioz, l'artista sembra oscillare tra la contemplazione dell'Antico e uno sguardo pienamente novecentesco, capace di evocare, per sensibilità, anche suggestioni vicine a Henri de Toulouse-Lautrec.

La mostra di Aosta non nasce solo dalla volontà di riscoperta di un artista che occupa un posto unico nell'arte del Novecento, ma vuole essere una riflessione sul pluralismo delle esperienze artistiche del XX secolo: migrazioni culturali, sintesi stilistiche e ricerca di armonia in un'epoca segnata da fratture storiche. Un'occasione unica per rileggere, attraverso un autore ancora poco noto al pubblico italiano, le cui opere sono conservate in collezioni pubbliche e private in Europa e negli Stati Uniti, la complessità della pittura figurativa moderna.

L'esposizione è prodotta da Contemporanea Progetti in collaborazione con Expona, da un'idea originale di Morus Art Foundation.



Great expectations, Tecnica Olio su tavola, cm 77 x 81, Datazione anni '50 – '70, Prestatore The Morus Art Foundation



Composition, Tecnica Olio su tavola, cm 96 x 115, Datazione anni 50-60, Prestatore The Morus Art Foundation

Maggiori informazioni

Aosta, Museo Archeologico Regionale

Dal 28 febbraio al 2 giugno 2026

Orari

10-13 / 14-18 (chiuso il lunedì)



Castello Gamba
Ph. Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta

UN CASTELLO SENZA BARRIERE

Il Castello Gamba si apre a tutti.

Costruito nei primi del Novecento come residenza di villeggiatura, il **Castello Gamba** deve il suo nome al barone torinese Carlo Maurizio Gamba, che lo volle edificare come omaggio d'amore per la moglie Angélique Passerin d'Entrèves, originaria di Châtillon. La struttura sorge in posizione panoramica sullo sperone roccioso di Crêt-de-Breil, a strapiombo sulla Dora Baltea, con una vista sulle montagne valdostane che è già di per sé un'esperienza. Oggi il castello è il Museo di Arte moderna e contemporanea della Valle d'Aosta: un luogo dove la bellezza del parco secolare che lo circonda e la qualità delle collezioni si fondono in un'esperienza culturale unica.

È in questo spirito che nasce il progetto **"Cultura senza barriere: il Castello Gamba da toccare, vedere e sentire"**, finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un intervento che non si limita a rendere gli spazi fisicamente percorribili, ma ridisegna l'intera esperienza di visita secondo i principi dell'Universal Design. L'area di acco-



glienza e la biglietteria sono state ripensate nel dettaglio: un bancone accessibile per chi si sposta in sedia a ruote, un'illuminazione migliorata per le persone ipovedenti, e una pavimentazione tattile che consente ai visitatori ciechi di orientarsi in autonomia, raggiungendo la biglietteria, il guardaroba e l'ascensore per i piani superiori del museo.

Le novità più sorprendenti, però, riguardano il modo in cui il castello racconta se stesso. Una nuova app multifunzione guida il visitatore attraverso le collezioni con audio-descrizioni, contenuti in Lingua Italiana dei Segni e un modulo di gamification che trasforma la visita in un'avventura interattiva tra arte, architettura e natura. Per chi preferisce qualcosa di più concreto tra le mani, è disponibile una guida semplificata in linguaggio chiaro. Completano il quadro i materiali tattili: un modellino 3D del castello e del parco, i fogli in rilievo di alcune opere della collezione e le targhe in braille per le piante monumentali del giardino.



Castello Gamba
Ph. Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta



Due figure, opera di Luciano Minguzzi
Ph. Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta

Il Castello Gamba dimostra così che un museo può essere molto più di un contenitore di opere, ma può essere uno spazio vivo, pensato per accogliere davvero chiunque. Un luogo dove la cultura non ha porte chiuse, e dove ogni visitatore, indipendentemente dalle proprie condizioni, può trovare il proprio modo di meravigliarsi.

Info e contatti:

Castello Gamba

Località Crêt-de-Breil | 11024 Châtillon (AO)

Tel. +39 0166 563252

info.castellogamba@regione.vda.it

Orari

Ottobre – Marzo: 10.00 – 17.00

Aprile – Settembre: 9.00 – 19.00

Chiuso il lunedì eccetto nei mesi di luglio, agosto e festivi.

www.castellogamba.vda.it

TROSSELLO

GIOIELLERIE DAL 1897



AOSTA
Via de Tillier, 39
Tel. 0165 41058

COURMAYEUR
Via Roma, 34
Tel. 0165 846733

MANI IN GIOCO

Al MAV i bambini diventano artigiani per un giorno.

Al MAV - Museo dell'Artigianato Valdostano non è mai troppo presto per appassionarsi all'artigianato. Trasmettere il sapere alle nuove generazioni significa offrire occasioni concrete di scoperta, dove sperimentazione e manualità diventano strumenti privilegiati di apprendimento. Per questo l'offerta educativa del museo mette i bambini al centro dell'esperienza, rendendoli protagonisti attivi di un percorso che unisce cultura, creatività e divertimento.

L'obiettivo è stimolare la curiosità dei più piccoli verso la **cultura artigianale valdostana** attraverso attività che intrecciano gioco e conoscenza. Partecipazione attiva, esplorazione diretta dei materiali, libertà di provare e riprovare: sono questi gli elementi cardine di una didattica che punta a "imparare facendo", in una cornice al tempo stesso ludica ed educativa, nel rispetto delle inclinazioni personali e delle competenze di ogni bambino.

Le attività, rivolte ai **bambini dai 3 ai 12 anni** e alle loro famiglie, permettono di approfondire i temi delle collezioni permanenti, delle esposizioni temporanee e, più in generale, dell'artigianato valdostano. L'educazione all'artigianato passa così attraverso il gioco, la manualità e la sperimentazione: strumenti semplici e potenti per comprendere il valore del lavoro artigiano e il legame tra tradizione e contemporaneità.



Falegneria Didattica | Ph. Archivio I.V.A.T.

Cuore pulsante di questa proposta è la **Falegneria Didattica del museo**, un vero laboratorio artigianale attrezzato con seghe, trapani, lime e martelli, dove i bambini possono conoscere il legno, imparare a utilizzare gli strumenti e scoprire le tecniche di lavorazione. Qui la materia prende forma sotto le loro mani e i piccoli visitatori diventano artigiani per un giorno, sperimentando in prima persona la soddisfazione del "fare".

Il MAV propone laboratori tutti i mercoledì pomeriggio dell'anno e durante i periodi di festività e vacanze scolastiche. È inoltre possibile prenotare attività didattiche personalizzate per gruppi e scuole o persino festeggiare il compleanno in un autentico laboratorio artigianale.



Falegneria Didattica | Ph. Archivio I.V.A.T.

MAV - Museo dell'Artigianato Valdostano

Fraz. Chez-Sapin, 86 - Fénis

Tel. +39 0165 1835120

museo@lartisana.vda.it

www.lartisana.vda.it

PRIMAVERA A FÉNIS: TRADIZIONE, SPORT E MOTORI

di Denis Falconieri

La primavera 2026 si apre a Fénis con un calendario ricco di eventi che coniugano storia, sapori, natura e adrenalina. Tra conferme, graditi ritorni e nuovi volti alla guida delle associazioni, il paese si prepara ad accogliere residenti e visitatori con tre appuntamenti che segneranno i mesi di aprile e maggio.

CASTELLO IN FIERA RITORNA ALLE ORIGINI

Sabato 11 e domenica 12 aprile, torna Castello in fiera, la manifestazione che ogni anno anima il borgo, proponendo per il 2026 una novità che profuma di passato. Gli stand saranno infatti collocati nuovamente all'interno del castello, come accadeva nelle primissime edizioni. *"Abbiamo voluto recuperare l'atmosfera dei primi anni – spiega la presidente dell'associazione A côté du Château, Milena Pieiller – la location è davvero suggestiva e crediamo possa offrire ai visitatori un'esperienza ancora più coinvolgente, pur mantenendo la formula che da sempre caratterizza la fiera"*.

Le attività principali si svolgeranno davanti all'ingresso principale del castello, mentre all'interno saranno ospitati una quindicina di espositori selezionati tra enogastronomia e artigianato di qualità. Le animazioni previste accompagneran-



Castello in fiera a Fénis
Ph. Archivio Regione
Autonoma Valle d'Aosta

no l'intera manifestazione, rendendola adatta anche alle famiglie. Il MAV – Museo dell'Artigianato Valdostano – proporrà laboratori dedicati e offrirà l'ingresso gratuito per l'occasione, un'opportunità per scoprire o riscoprire mestieri, materiali e tradizioni locali.

Resteranno invece a pagamento le visite guidate al Castello di Fénis, che potranno essere abbinate a una passeggiata tra gli stand ospitati nelle aree interne della struttura.

Tutte le informazioni aggiornate saranno disponibili sul sito dedicato alla manifestazione.

VERTICAL FÉNIS: NUOVO DIRETTIVO E NUOVE PROSPETTIVE

Novità importanti anche per il Vertical Fénis, che quest'anno presenta un direttivo rinnovato guidato dal nuovo presidente **Zeno Pucci**. *"È un passo importante per noi e vogliamo dare continuità alla manifestazione portando nuove idee, senza snaturarne l'identità"*, afferma Pucci, sottolineando come il 2026 rappresenti un anno di evoluzione.

Pur non essendo valido come campionato italiano, il Vertical manterrà la sua iconica partenza dal castello e proporrà due partenze distinte per migliorare la gestione della gara. In programma **venerdì primo maggio**, la manifestazione include la gara tradizionale, la versione dedicata ai più piccoli con il Vertikid e il Minitrail, un percorso a passo libero che negli anni scorsi ha coinvolto anche un'associazione di persone diversamente abili. *"Questo breve itinerario – spiega Pucci – attraversa i sentieri meno battuti attorno a Fénis ed è pensato per far scoprire aree suggestive, ma spesso trascurate del territorio"*.

Le iscrizioni alla gara principale resteranno aperte fino alla metà del mese di aprile, o fino a esaurimento dei posti disponibili, mentre per Vertikid e Minitrail sarà

possibile registrarsi fino a pochi giorni prima. Sul sito dell'organizzazione sarà disponibile il form di partecipazione e saranno pubblicati il programma definitivo e gli aggiornamenti che verranno comunicati anche attraverso i canali social.

IL RALLY DELLA VALLE D'AOSTA

A chiudere il calendario degli eventi primaverili sarà la prova speciale del Rally della Valle d'Aosta, in programma nella prima settimana di maggio, un appuntamento molto atteso dagli appassionati di motori.



Il Vertical di Fénis | Ph. Archivio Comune di Fénis

APPUNTAMENTI A LA SALLE

di Denis Falconieri

Tradizione e sport all'ombra del Monte Bianco.

La primavera a La Salle, incorniciata dalle cime innevate del Monte Bianco, è un invito a scoprire un territorio che sa unire con naturalezza storia, identità alpina ed eventi di grande richiamo. Tra fine inverno e inizio estate, il comune valdostano si trasforma in un vivace palcoscenico di appuntamenti che celebrano sia le sue radici sia la passione per le attività outdoor. Due eventi raccontano al meglio lo spirito di questa comunità: la Festa patronale di Sant'Orso e i Campionati Italiani Short Track di Mountain Bike.



LA FESTA DI SANT'ORSO, CUORE PULSANTE DELLA TRADIZIONE

Tra gennaio e febbraio, La Salle ha rinnovato anche quest'anno il suo profondo legame con Sant'Orso, figura amatissima della cultura valdostana. Le celebrazioni sono iniziate il 23 gennaio, quando la comunità si è riunita per una cena all'insegna dei celebri panini speciali di Hermes e Cippo, seguita da una serata di musica con la discoteca curata da Eporadio.

Il giorno successivo, sabato 24 gennaio, si è disputato il tradizionale torneo di Belote, riservato ai residenti della Valdigne, un appuntamento molto partecipato che ha contribuito a rafforzare lo spirito di comunità.

Il momento centrale della festa si è svolto domenica 1° febbraio, con la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Derby. Al termine della celebrazione è stata benedetta la nuova opera dell'artista **Peter Trojer**, una suggestiva raffigurazione di Sant'Orso che arricchisce il patrimonio culturale locale. La giornata è proseguita con i balli di piazza animati da **La Badoche**, seguiti da un pranzo tipico, servito nelle ex-Casermette di Derby, che ha richiamato residenti e visitatori.

A chiudere le celebrazioni, un partecipatissimo pomeriggio danzante con l'orchestra **"Erik dei poudzo Valdöten"**, accompagnato dal servizio bar, ha regalato un'ulteriore occasione di convivialità e di immersione nella tradizione valdostana.



Il Sant'Orso di Peter Trojer | Ph. archivio Comune di La Salle

Le gare prenderanno il via nella mattinata di sabato e vedranno sfidarsi le categorie agonistiche (élite, under e junior, maschili e femminili) con la partecipazione dei grandi protagonisti della disciplina, decisi a conquistare il titolo italiano. La scelta della location non è casuale perché lo straordinario bike park **La tana degli Orsi MTB**, situato nei pressi di Maison Gerbollier, offre un percorso perfetto per lo short track, tecnico e spettacolare, immerso in uno dei panorami più iconici delle Alpi.

Domenica 31 maggio sarà invece la volta della **Tour des Salasses MontBlanc**, gara di cross country dedicata alle categorie giovanili e agli junior, un'occasione unica per vedere all'opera le promesse del ciclismo off-road.

Per tutto il weekend, nell'area dei parchi di Maison Gerbollier verrà allestita una tensostruttura con maxi schermo per seguire le competizioni in diretta, oltre a un servizio di ristorazione che renderà l'esperienza ancora più piacevole per il pubblico.



Bike park La tana degli Orsi MTB | Ph. archivio Comune di La Salle

MOUNTAIN BIKE, LO SPETTACOLO DELLO SHORT TRACK

Dal calore delle tradizioni all'adrenalina dello sport: La Salle si prepara ad accogliere, il **30 e 31 maggio 2026**, i **Campionati Italiani Short Track di Mountain Bike**, organizzati dall'**ASD VeloClub Courmayeur Mont Blanc**, una delle competizioni più attese del calendario nazionale.



Competizioni di MTB a La Salle | Ph. archivio Comune di La Salle

AGRICENTER

Scenografie verdi
per un'accoglienza
senza eguali

I NOSTRI SERVIZI:

Realizzazione e manutenzione
aree verdi per abitazioni
private e hotel

Manutenzione giardini,
architettura del paesaggio
con tufo e pietre ornamentali

Progettazione e sviluppo sistemi
robot tosaerba per aree verdi

LA NOSTRA OFFERTA:

Arredo giardino: complementi
ed elementi decorativi unici,
fiori in tessuto

Siepi artificiali
di qualità superiore

Vasi e accessori in
terracotta di alta qualità

Ampia scelta di prodotti
per giardino, orto e frutteto

Frutteti ornamentali

Pregiate piantine
per orto "Ortomio"

Prodotti omeopatici
e biologici per giardino

Rivenditore "Acqua informata"
per agricoltura biologica

Vastissima selezione di articoli
da giardinaggio e professionali



AGRICENTER

per lavoro, per hobby, per passione

AGRICENTER AOSTA

Località Croix-Noire, 79
Saint-Christophe (Aosta)

Tel. +39 0165 267345
www.agricenteraosta.it

Orario

Dal lunedì al venerdì
8:30-12:30 / 15:00-19:00
Sabato 8:30-12:30
Domenica chiuso

GIARDINI BOTANICI ALPINI DELLA VALLE D'AOSTA

di Redazione RV

I giardini botanici alpini della Valle d'Aosta rappresentano uno degli incontri più affascinanti tra paesaggio naturale, botanica e cultura del territorio. Questi luoghi raccontano la straordinaria capacità delle piante di adattarsi a condizioni climatiche estreme e diventano luoghi di scoperta per chi visita le Alpi.

Il Giardino Botanico Alpino **Chanousia**, situato a 2.170 metri di altitudine al **Colle del Piccolo San Bernardo** è stato fondato nel 1897 dall'abate Pierre Chanoux, ospita oltre 2.000 specie vegetali provenienti dalle principali catene montuose del mondo ed è il più antico della regione.

Il Giardino Botanico Alpino **Saussurea**, situato a **Courmayeur** sul massiccio del Monte Bianco, con i suoi 2.173 metri di altitudine, è invece il giardino botanico alpino più alto d'Europa e si trova al Pavillon du Mont Fréty, lungo il percorso della Skyway Monte Bianco. In un'area di circa 7.000 metri quadrati ospita oltre 900 specie di piante alpine, provenienti dalle Alpi e da altre catene montuose del mondo, ricreando ambienti naturali come pascoli, zone umide e macereti rocciosi.

Il Giardino Botanico Alpino **Paradisia**, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, a **Valnontey (Cogne)**, è stato fondato nel 1955 a circa 1.700 metri di quota. Il giardino conserva e studia circa 1.000 specie di piante delle Alpi e degli Appennini, con ricostruzioni di habitat tipici come morene, zone umide e terreni calcarei.

Il Giardino Botanico Alpino del **Castello Savoia** a **Gressoney-Saint-Jean**, unisce infine botanica e storia: realizzato nel parco del castello, voluto dalla Regina Margherita di Savoia, ospita specie alpine ornamentali tra roccere e aiuole panoramiche.

I giardini alpini della Valle d'Aosta sono generalmente visitabili dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno; si consiglia di verificare sempre le date e gli orari di apertura aggiornati.

Maggiori informazioni
www.lovevda.it/it/natura/giardini-botanici



Giardino Botanico Alpino Saussurea | Ph. Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta

MOBILITÀ ACCESSIBILE IN MONTAGNA

di Arabella Pezza

Nuove opportunità per turismo e ospitalità.

La montagna sta cambiando: non solo nel modo in cui viene vissuta, ma soprattutto in chi può viverla.

Nel ripensare il futuro del turismo alpino, Valle d'Aosta, Francia e Svizzera si stanno affermando come un laboratorio di nuova generazione. Qui il turismo non è solo un settore economico: è identità, cultura, prospettiva. Sostenibilità, innovazione tecnologica e inclusione sono strumenti concreti che orientano le scelte di sviluppo. La sfida non è attirare più visitatori, bensì offrire esperienze migliori, più consapevoli, capaci di intercettare una domanda internazionale sempre più sensibile ai criteri ESG (Environmental, Social and Governance).

È qui che entra in gioco Zoom, il veicolo elettrico 4x4 progettato per muoversi su sterrati e percorsi naturali, aprendo l'outdoor anche a chi finora ne è rimasto escluso. Zoom nasce per un obiettivo preciso: permettere



a più persone di vivere la montagna in autonomia. Non è una carrozzina tradizionale, ma un dispositivo di mobilità avanzata che consente di affrontare sentieri e percorsi naturali in sicurezza, "ovunque si possa camminare, senza arrampicarsi", grazie a trazione integrale 4x4, stabilità su terreni sterrati e autonomia fino a 40 km.

Per hotel, resort e operatori turistici, Zoom rappresenta molto più di un servizio aggiuntivo. Significa intercettare un nuovo target di clienti, sempre più attento ai temi dell'accessibilità; offrire esperienze inclusive a famiglie, coppie e gruppi con esigenze



diverse; differenziarsi concretamente nel mercato dell'ospitalità outdoor per creare esperienze condivise, dove tutti possono partecipare.

Zoom non è un prodotto isolato: fa parte di un approccio più ampio che coniuga mobilità, energia e turismo, con l'obiettivo di sviluppare modelli di fruizione sostenibili e inclusivi. Ed è proprio in questa integrazione che si crea il vero valore: soluzioni concrete che migliorano l'esperienza del territorio, per chi lo vive e per chi lo gestisce.

CHI SIAMO

NOAH sviluppa soluzioni innovative che integrano mobilità, energia e turismo, con un focus su sostenibilità e accessibilità. Lavoriamo con territori e operatori per creare esperienze più inclusive e modelli di sviluppo capaci di rispondere alle nuove esigenze del mercato.

I.P.



NOAH Srls

Via Zimmermann, 5 - 11100 Aosta

Tel. +39 393 9954407

www.noahsrls.com

noah.srls@gmail.com

FREQUENTARE IL PARCO CON RISPETTO

Ph. Roberto Facchini | Archivio PNMA

di Paola Borgnino, per ufficio comunicazione Parco Naturale Mont Avic

Con l'arrivo della primavera l'inverno lascia gradualmente spazio a giornate più miti e cresce il desiderio di trascorrere il proprio tempo immersi nella natura. Il **Parco Naturale Mont Avic** torna a popolarsi di escursionisti, famiglie, sportivi e appassionati di attività all'aria aperta.

Anche quando la nostra presenza si limita a poche ore, è importante ricordare che questi paesaggi, che per noi sono luoghi di svago, ospitano numerose specie di animali e piante e rappresentano ecosistemi delicati e vitali. Molte specie alpi-

ne, infatti, dispongono di aree di rifugio limitate e sono esposte a minacce crescenti. Preservare questi habitat è una responsabilità condivisa, per questo nel territorio del Parco Naturale Mont Avic sono in vigore alcune chiare e semplici regole che vanno rispettate.

Una regola semplice ma fondamentale è restare sui sentieri segnalati. Questo comportamento riduce al minimo il disturbo alla fauna selvatica, evita la frammentazione e la distruzione degli habitat e contribuisce a proteggere un patrimonio naturale di grande valore. Il rispetto dei sentieri non è solo una questione ambientale, è anche una questione di sicurezza. In caso di incidenti o imprevisti, essere sui percorsi ufficiali facilita le operazioni di localizzazione e soccorso.

Se si affronta l'escursione con il proprio cane, è importante ricordare che nel Parco Naturale Mont Avic è possibile, ma va tenuto sempre al guinzaglio. I cani liberi disturbano la fauna selvatica e la costringono alla fuga, causando stress e consumo di energie preziose.

Particolare attenzione va prestata in presenza di mandrie al pascolo, è importante mantenere le distanze e

tenere il cane calmo. I cani da pastore e da guardiana non sono compagni di gioco e possono percepire altri cani come una minaccia per il bestiame. È inoltre fondamentale riportare a valle i rifiuti naturali del proprio cane, per smaltirli correttamente poiché anche ciò che appare "naturale" può alterare l'equilibrio degli ecosistemi alpini.

La primavera segna anche il ritorno degli appassionati di mountain bike sui sentieri di montagna. Anche in questo caso, il rispetto delle regole all'interno dei confini del Parco Naturale Mont Avic è essenziale. Le biciclette devono rimanere sugli specifici percorsi autorizzati, riportati sul sito del Parco, sempre moderando la velocità e prestando attenzione agli escursionisti, alla fauna e al terreno.

Vivere la montagna in modo consapevole significa riconoscerne la fragilità e adottare comportamenti responsabili. Piccole attenzioni individuali possono fare una grande differenza per la tutela della natura e per la sicurezza di tutti.



LA SIBILLA DEL GRAN PARADISO

In continua evoluzione "La SIBILLA del Gran Paradiso", l'intelligenza artificiale di Fondation Grand Paradis al servizio del territorio e della cultura alpina.

Fondation Grand Paradis prosegue il proprio percorso di innovazione e valorizzazione territoriale annunciando gli ultimi sviluppi della Sibilla del Gran Paradiso, il sistema di intelligenza artificiale generativa "Digital Human" applicato all'accoglienza turistica.

La Sibilla del Gran Paradiso si presenta oggi con una veste rinnovata per celebrare le diverse stagioni. Gli utenti potranno ammirare, ancora per qualche settimana, il suggestivo sfondo innevato con l'iconica Granta Parei, mentre più avanti sarà disponibile il nuovo background primaverile. Le varianti stagionali si possono scoprire dialogando con Sibilla su **www.grand-paradis.it** o presso il **totem** posizionato all'esterno del Centro visitatori del Parco Nazionale Gran Paradiso a Rhêmes-Notre-Dame.

Le conoscenze di Sibilla spaziano dalle **informazioni** sull'area del Gran Paradiso e sulle attività di Fondation Grand Paradis agli **eventi**, come il Gran Paradiso Film Festival, fino alla creazione di **percorsi di visita personalizzati** per ogni utente. Grazie a questo strumento di ultima generazione, Fondation Grand Paradis collabora a rendere il complesso patrimonio naturale e culturale delle valli del Gran Paradiso sempre più accessibile: la sua capacità di dialogare in linguaggio naturale e **multilingue** abbate le barriere comunicative. Il suo processo di apprendimento è dinamico; Fondation Grand Paradis cura l'ampliamento periodico del suo *dataset*: non solo testi, ma video, fotografie, immagini, link che Sibilla utilizza coerentemente per arricchire le proprie interazioni.

Il percorso di sviluppo di Sibilla proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori importanti evoluzioni. Oltre alla continua integrazione di nuove fonti informative, è prevista infatti l'installazione di un **nuovo totem interattivo** - il secondo nel Gran Paradiso - nel territorio di **Valsavarenche**, in collaborazione con l'amministrazione comunale.

In attesa di provarla in loco, chiunque può testare le potenzialità della Sibilla del Gran Paradiso, anche da lontano, accedendo al sito di Fondation Grand Paradis o scaricando l'app *Visit Gran Paradiso*.



Il centro visitatori | Ph. archivio Fondation Grand Paradis



Il totem, centro visitatori Rhêmes-Notre-Dame | Ph. archivio Fondation Grand Paradis

Fonte: ufficio stampa Fondation Grand Paradis



Ph. Archivio Ente Parco Nazionale Gran Paradiso

PARCHI ALPINI UNITI PER LA BIODIVERSITÀ

di Andrea Virgilio, ufficio Comunicazione Parco Nazionale Gran Paradiso

Cross-DBIO i Parchi Nazionali di Gran Paradiso e Vanoise insieme per la conservazione della biodiversità.

Tra le vette che uniscono Italia e Francia, la natura non conosce confini. Lo sanno bene il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parc National de la Vanoise, parchi alpini confinanti e gemellati, che hanno scelto di rafforzare la loro collaborazione con il progetto europeo Cross-DBIO – Cross-border DataBase for Biodiversity.

Finanziato dal programma Interreg VI-A France-Italia Alcotra, il progetto – della durata di tre anni – punta a valorizzare un patrimonio prezioso ma spesso poco visibile: i dati raccolti in decenni di studi su flora e fauna alpine. L'obiettivo è creare una piattaforma digitale condivisa e un database comune, accessibili sia ai ricercatori sia al pubblico, per migliorare il monitoraggio delle specie simbolo delle Alpi, a partire dallo stambecco alpino.

Grande attenzione sarà dedicata anche ai dati provenienti dai collari GPS e dalle fototrappole. Grazie a modelli matematici avanzati e a sistemi di intelligenza artificiale, sarà possibile analizzare migliaia di immagini, riconoscere i singoli esemplari e comprendere meglio gli spostamenti degli animali in ambiente alpino.

Per chi visita questi territori, Cross-DBIO rappresenta una garanzia in più: dietro paesaggi spettacolari e sentieri d'alta quota c'è un lavoro scientifico condiviso che tutela la biodiversità e rende più efficace la gestione del patrimonio naturale.

Il progetto, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, si concluderà nell'agosto 2028, rafforzando un modello di cooperazione internazionale che mette la scienza al servizio della montagna.

RASSEGNE PRIMAVERILI DEL BESTIAME

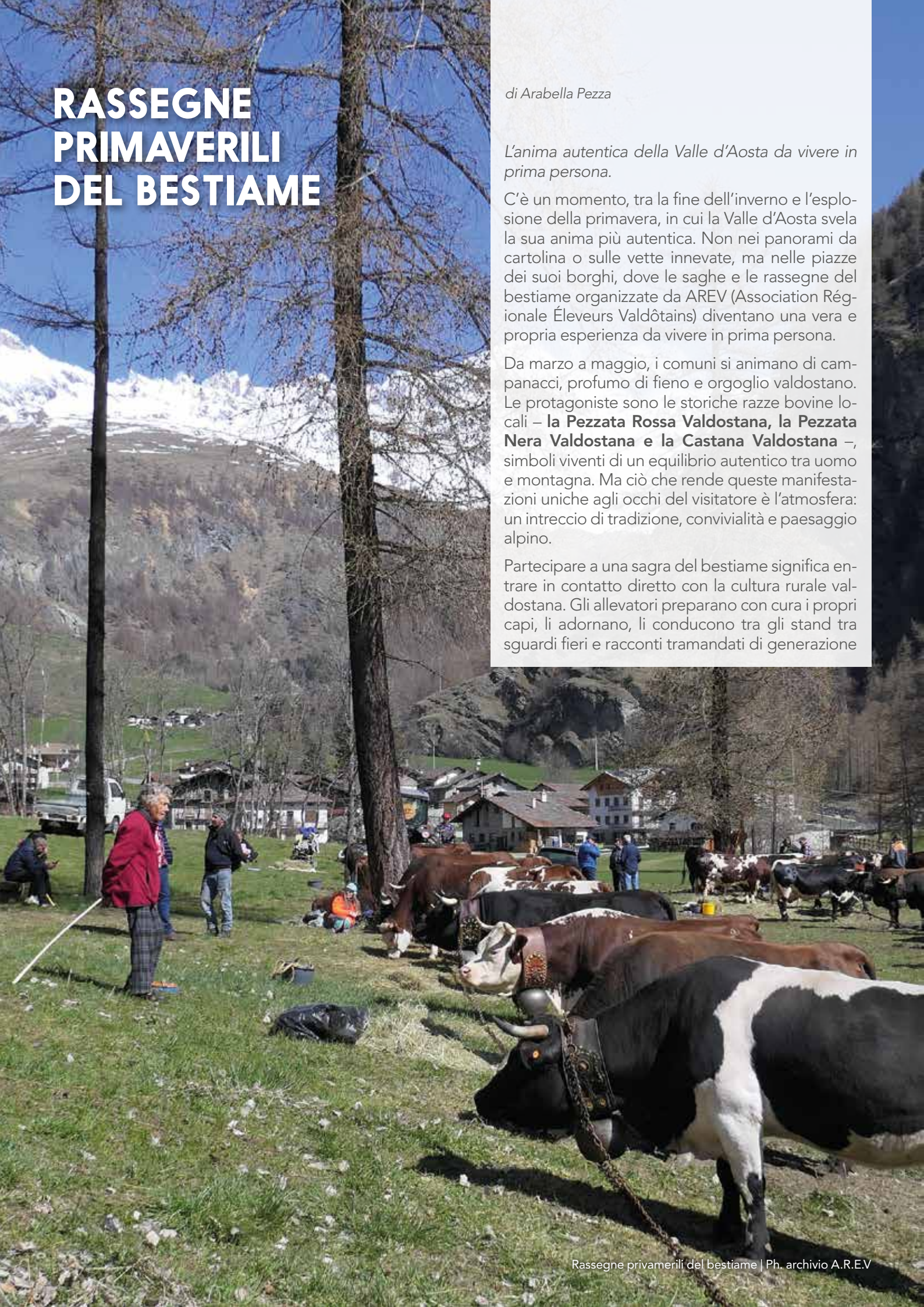
di Arabella Pezza

L'anima autentica della Valle d'Aosta da vivere in prima persona.

C'è un momento, tra la fine dell'inverno e l'esplosione della primavera, in cui la Valle d'Aosta svela la sua anima più autentica. Non nei panorami da cartolina o sulle vette innevate, ma nelle piazze dei suoi borghi, dove le saghe e le rassegne del bestiame organizzate da AREV (Association Régionale Éleveurs Valdôtains) diventano una vera e propria esperienza da vivere in prima persona.

Da marzo a maggio, i comuni si animano di campanacci, profumo di fieno e orgoglio valdostano. Le protagoniste sono le storiche razze bovine locali – **la Pezzata Rossa Valdostana, la Pezzata Nera Valdostana e la Castana Valdostana** –, simboli viventi di un equilibrio autentico tra uomo e montagna. Ma ciò che rende queste manifestazioni uniche agli occhi del visitatore è l'atmosfera: un intreccio di tradizione, convivialità e paesaggio alpino.

Partecipare a una sagra del bestiame significa entrare in contatto diretto con la cultura rurale valdostana. Gli allevatori preparano con cura i propri capi, li adornano, li conducono tra gli stand tra sguardi fieri e racconti tramandati di generazione



in generazione. Intorno, degustazioni di Fontina d'alpeggio, mercatini di prodotti tipici, musica tradizionale e sorrisi sinceri trasformano l'evento in una festa collettiva.

Per il turista, non è solo folklore: è la possibilità di comprendere come nasce il paesaggio che ammira. I prati verdi perfettamente curati, gli alpeggi in quota, la qualità delle produzioni casearie esistono grazie a questa cultura dell'allevamento che continua a vivere e rinnovarsi, da Pont-Saint-Martin a Châtillon, da Villeneuve a La Salle, fino al Mercato Regionale delle bovine di razza Valdostana all'area di Aosta Croix-Noire, quando prenderà vita il combat Espace Mont Blanc e per il confronto interregionale.

In Valle d'Aosta l'allevamento non è soltanto tradizione: è struttura portante dell'economia regionale, motore silenzioso che sostiene famiglie, paesaggio e filiere d'eccellenza. Un patrimonio riconosciuto anche dall'Unione Europea, che attraverso le politiche agricole comunitarie investe nella tutela delle razze autoctone e nello sviluppo rurale sostenibile.

Sostenere gli allevatori significa custodire la memoria alpina, preservarne l'identità e garantirne il futuro. E visitare la Valle d'Aosta durante le saghe primaverili vuol dire anche scegliere un turismo sostenibile e consapevole, per scoprire una montagna più viva e vera.



Rassegne primaverili del bestiame | Ph. archivio A.R.E.V

Maggiori informazioni

A.R.E.V.

Regione Borgnalle 10/L

11100 Aosta

Tel. +39 0165 34510

www.arev.it

Calendario manifestazioni

Giovedì 26 marzo – Chatillon (AO)

Unité des communes Mont-Cervin

Mercoledì 1° aprile – Villeneuve (AO)

Unité des communes Grand-Paradis

Giovedì 2 aprile – Quart (AO)

Unité des communes Mont-Emilius

Sabato 11 aprile - Pont-Saint-Martin (AO)

Unité des communes Mont-Rose, Walser

Martedì 14 aprile – La Salle (AO)

Unité des communes Val digne – Mont Blanc

Giovedì 16 aprile – Etroubles (AO)

Unité des communes Grand-Combin

Sabato 18 aprile – Brusson (AO)

Unité des communes Evançon

Venerdì 1° maggio

Aosta Arena Croix Noire

XXXVIII° Concours Reina dou lace

XXXIII° Concorso Nazionale del libro genealogico delle bovine di razza valdostana

XIV° Concorso regionale Razza Camosciata delle Alpi e Saanen

Martedì 5 maggio - Aosta Arena Croix-Noire

Mercato Regionale delle bovine di razza Valdostana
Esposizione delle manze di razza Valdostana per il **13° combat Espace Mont Blanc** e per il **10° confronto interregionale**

Sabato 16 maggio - Pont-Saint-Martin (AO),
prato della fiera

Fiera del bestiame di razza Valdostana



Se amate le eccellenze italiane, sappiate che questo è solo un assaggio.

Nei 10.000 metri quadrati della Cidac vi offriamo ogni giorno tutto il meglio della gastronomia italiana; dai vini ai formaggi, dagli affettati alle verdure, dai dolci ai piatti pronti. Venite a trovarci. E gustatevi un assortimento da leccarsi i baffi.




CIDAC
Ci dà.

I SEGRETI DELLA BATTUTA VALDOSTANA

*Quando genetica, pascoli alpini e tradizione
si incontrano per creare un'eccellenza
gastronomica che racconta la montagna.*

in collaborazione con



Nel contesto della zootecnia di montagna, la qualità della carne non dipende soltanto dalla garanzia di origine o dalle modalità di allevamento, ma anche da fattori genetici legati alla razza. In questo senso, un ruolo centrale è svolto dalla **razza bovina valdostana**, selezionata nei secoli per adattarsi alle condizioni ambientali dell'arco alpino e capace di esprimere caratteristiche produttive molto specifiche.

Dal punto di vista organolettico, la carne di bovini di razza valdostana si distingue per una buona marezza-tura, ossia una distribuzione fine e diffusa di grasso intramuscolare. Questo elemento è determinante per la qualità sensoriale del prodotto: contribuisce infatti a conferire maggiore succosità, tenerezza e intensità aromatica durante la cottura. La marezza-tura, oltre a migliorare la palatabilità, rappresenta anche un indicatore di equilibrio tra genetica, alimentazione e gestione dell'animale, aspetti tipici dei sistemi zootecnici di montagna.

Tra i diversi tagli che permettono di valorizzare queste caratteristiche, uno dei più interessanti è il muscolo bovino, spesso utilizzato per la preparazione della battuta al coltello. Si tratta di un taglio ricavato dalla parte anteriore dell'animale, caratterizzato da una fibra muscolare compatta ma allo stesso tempo tenera se adeguatamente lavorata. Pur essendo un taglio relativamente magro, la qualità della carne – influenzata dalla genetica della razza valdostana e dal sistema di alimentazione – contribuisce a conferire equilibrio di sapore, morbidezza e una piacevole succosità. Proprio per queste caratteristiche il muscolo si presta particolarmente





Ph. Evi Garbolino | Archivio AREV

alla preparazione della battuta, una lavorazione che, attraverso il taglio al coltello, permette di preservare la struttura della carne e di valorizzarne appieno le qualità organolettiche.

In un'ottica di valorizzazione della carne valdostana, **la battuta** rappresenta quindi un esempio efficace di come genetica, territorio e tradizione gastronomica possano convergere in un prodotto di elevata qualità, capace di esprimere pienamente l'identità del sistema zootecnico alpino. Un ulteriore elemento che contribuisce a definire il profilo qualitativo della carne è il sistema di alimentazione degli animali. Nei contesti alpini, molti bovini trascorrono il periodo estivo al pascolo, sfruttando le risorse foraggere dei prati e degli alpeggi. Questa fase ha un'influenza importante sulle caratteristiche della carne: la dieta a base di erbe spontanee, ricche di composti aromatici e di una grande biodiversità vegetale, contribuisce infatti alla formazione di un profilo sensoriale più complesso, con note aromatiche che richiamano il territorio di origine.

Nella fase che precede la macellazione, è frequente che gli animali affrontino un periodo di finissaggio con razioni che includono cereali. Questo passaggio ha una funzione produttiva ben precisa: favorire un adeguato accrescimento finale e migliorare la deposizione di grasso intramuscolare, elemento strettamente legato alla marezzatura e quindi alla succosità e alla tenerezza della carne.

Il risultato è una carne che esprime una sintesi tra il pascolo e il finissaggio: da un lato il pascolo contribuisce alla complessità aromatica e al legame con il territorio, dall'altro il finissaggio consente di raggiungere livelli

ottimali di marezzatura e qualità tecnologica. Questo equilibrio è particolarmente evidente nei tagli più pregiati, come la costata, nei quali la presenza di grasso intramuscolare e la struttura del muscolo permettono di valorizzare pienamente tali caratteristiche.

La **qualità della carne valdostana** nasce dall'incontro tra genetica, ambiente e gestione dell'allevamento. La razza valdostana garantisce una carne naturalmente ben marezzata, il pascolo estivo negli alpeggi contribuisce alla complessità aromatica, mentre il finissaggio con cereali prima della macellazione favorisce succosità e tenerezza. La battuta di carne permette perciò di apprezzare pienamente queste caratteristiche, esprimendo il legame tra il sistema zootecnico di montagna e la tradizione gastronomica del territorio.



Grazie al contributo di:



Complemento regionale di sviluppo rurale Regione Valle d'Aosta 2023-2027

Intervento SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità" TIPO DI INTERVENTO "COOP (77) - Cooperazione"

CARNE VALDOSTANA

Gustala con passione!

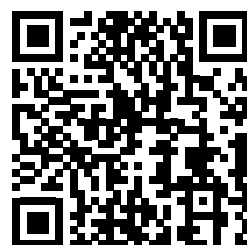
Viande valdôtaine, à savourer avec passion !

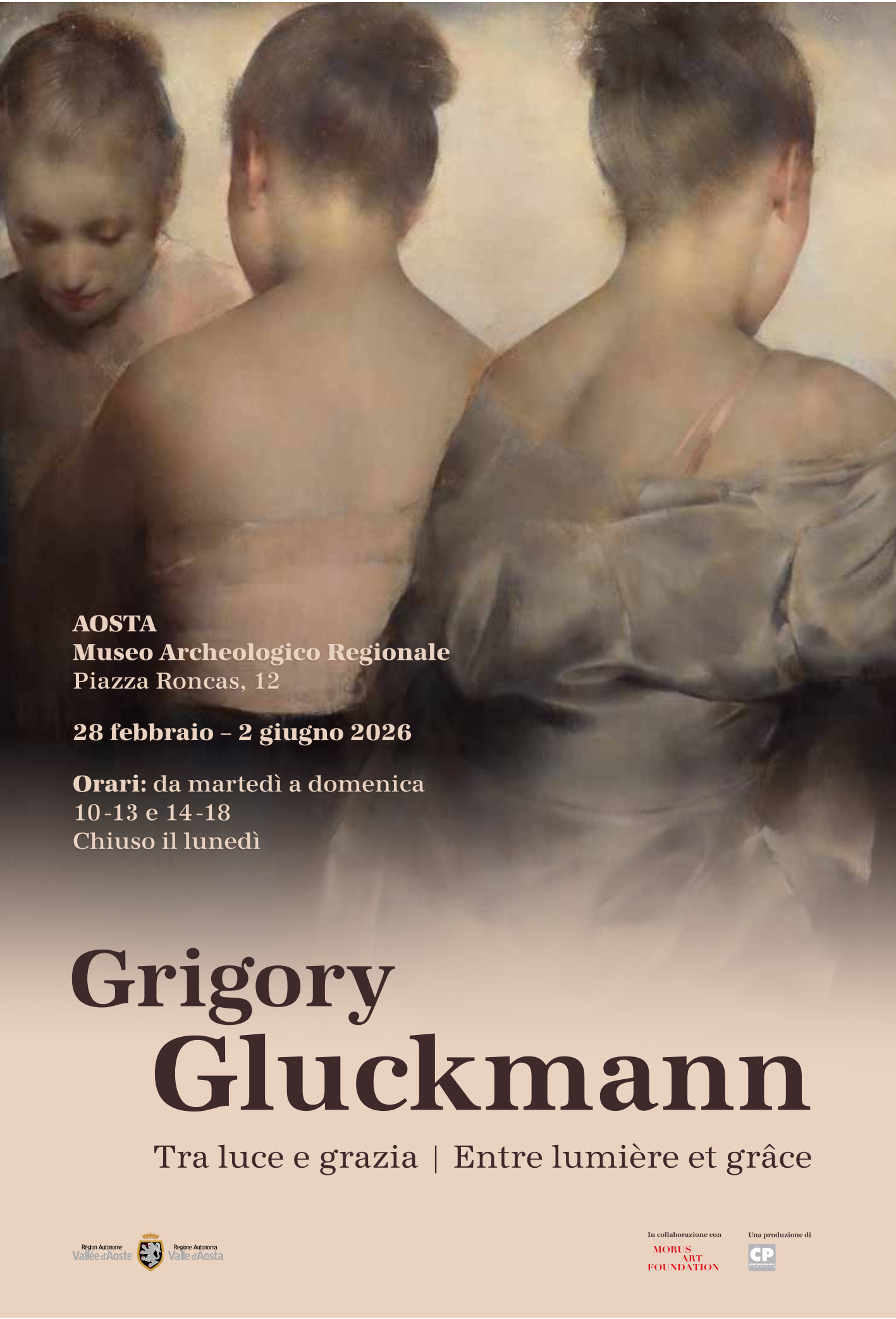


Battuta al coltello di carne di razza bovina valdostana
Viande hachée de race valdôtaine



Scopri di più su **arev.it**
e seguici su  





AOSTA
Museo Archeologico Regionale
Piazza Roncas, 12

28 febbraio – 2 giugno 2026

Orari: da martedì a domenica
10-13 e 14-18
Chiuso il lunedì

Grigory Gluckmann

Tra luce e grazia | Entre lumière et grâce